

IL SONDAGGIO

Giustizia, il 56% voterà sì al referendum

■ Prima doccia gelata per la sinistra. I sondaggi danno il Sì in testa al referendum confermativo sulla riforma per la separazione delle carriere nella magistratura.

Napolitano con un retroscena di Augusto Minzolini a pagina 6

L'EDITORIALE

L'EQUILIBRIO DA RITROVARE

di Giovanni Orsina

Quando, la primavera prossima, voteremo al referendum sulla riforma costituzionale della giustizia che ha appena completato il suo iter parlamentare, ci troveremo a dare tre voti in uno. Il primo sarà sul merito della riforma. Il secondo sul rapporto fra politica e magistratura. Il terzo, purtroppo ma inevitabilmente, sarà un voto politico pro o contro il governo Meloni. Ciascun elettore dovrà innanzitutto decidere quale peso dare a questi tre elementi. E soltanto dopo, in base alle proporzioni fra un elemento e l'altro, potrà scegliere fra il sì e il no. La compresenza di tre ordini di questioni rende il referendum particolarmente complesso e il suo risultato più imprevedibile del solito. Più ancora di quello del 2016, che di scelte ne includeva soltanto due, sul merito della riforma e su Matteo Renzi. Il mio voto, per quel (...)

segue a pagina 7

CASO DIPLOMATICO

Crollo a Roma, Putin ride

Cede parte della Torre dei Conti, operaio estratto vivo dopo undici ore
Mosca insulta l'Italia che spende per Kiev: è scontro con la Farnesina

di Roberto Fabbri

IN CORSO IL RESTAURO CON I FONDI DEL PNRR

I Comuni, il Papa e Petrarca
Storia di un edificio-simbolo

Sacchi alle pagine 4-5

Rieccola. Maria Zakharova, l'ineffabile portavoce del ministero degli Esteri sovietico. Pardon, cari amici filorussi d'Italia di destra e di sinistra: volevamo dire russo, naturalmente. Il fatto è che più passa il tempo e più è difficile, almeno nella prassi, distinguere la Russia di Putin dall'Unione So-

vietica di Stalin, di Breznev o di Andropov. Infatti, il manuale che usa la signora Zakharova per le sue provocazioni e strumentalizzazioni dirette contro l'Occidente (Italia inclusa, com'è di nuovo successo ieri) è con ogni evidenza (...)

segue a pagina 17 con Basile e Vladovich alle pagine 4-5

IL PRECEDENTE NEL 2015 QUANDO COLPÌ DUE ANZIANI

Accoltellata in centro, panico a Milano

Un 59enne sbandato pugnala una donna e fugge: la sorella lo fa catturare



CHOC L'accoltellatore di Milano ripreso dalle telecamere di sicurezza

Paola Fucilieri

■ L'ha accoltellata senza motivo in centro a Milano. Lei, Anna Laura Valsecchi, 43 anni, è ricoverata in gravi condizioni. Lui, Vincenzo Lanni, 59enne con problemi mentali, è stato arrestato dopo una caccia all'uomo durata 11 ore. A riconoscerlo la gemella.

con Bravi e Sorbi alle pagine 2-3

LA FEMMINISTA SCELTA DAL M5S

Insultava Mattarella in chat È nella commissione diritti

Domenico Di Sanzo

■ Flavia Carlini - che nelle chat private definiva Sergio Mattarella «vecchio di m...» - oltre a essere una nota attivista è anche vicepresidente dell'intergruppo parlamentare sui diritti fondamentali della persona.

a pagina 9

STRANIERI E FISCO

Tutta la verità sulla tassa per super ricchi

di Pietro Ebreo

Sono oltre 7 mila i super ricchi stranieri che dal 2017 hanno trasferito in Italia la propria residenza, attratti dal regime di favore introdotto dal governo Renzi per i cosiddetti «resident non domiciled», importando ciò che era già presente in altri Paesi europei, quali ad esempio dal 2008 il Regno Unito. Sul punto, tuttavia, il messaggio che passa sui media è che l'Italia attrae dall'estero persone molto facoltose offrendo loro una tassazione (...)



segue a pagina 17

FISCO E RESIDENZA

LA VERITÀ SULLA TASSA
PER GLI STRANIERI RICCHI

dalla prima pagina

(...) irrisoria di soli 200mila euro l'anno (in passato 100mila mentre la manovra in discussione in Senato ne prevede l'elevazione a 300mila euro) sul loro reddito complessivo.

L'informazione così fatta distorce la vera portata della norma di riferimento, volta a rendere l'Italia un Paese attrattivo non soltanto per il territorio, il clima, la cucina, l'arte e la cultura, ma anche per la relativa fiscalità. Trattandosi di un tema che tocca la sensibilità di tutti è forse opportuno chiarire la portata della norma agevolativa. Disciplinata dall'articolo 24-bis del Tuir, la disposizione prevede che i soggetti che non sono stati residenti in Italia per almeno nove degli ultimi dieci anni e che trasferiscono in Italia la propria residenza effettiva possono richiedere all'Agenzia delle Entrate l'applicazione di un regime di tassazione agevolata dei soli redditi prodotti all'estero con una imposta sostitutiva Irpef, attualmente di 200mila euro. La tassazione sostitutiva, quindi, non riguarda i redditi prodotti in Italia per i quali continuano ad applicarsi le ordinarie regole di tassazione progressiva, con l'aliquota del 43% (oltre il 2% circa per addizionali Irpef comunali e regionali) e così per il 45% del reddito oltre 50mila euro.

In sintesi, il regime dei «resident non domiciled» prevede per i cosiddetti Paperoni stranieri una tassazione normale dei redditi italiani e una tassazione a forfait per i soli redditi esteri. La regola ordinaria prevede invece che i soggetti residenti di uno Stato sono obbligati a pagare le imposte sul reddito mondiale («reddito ovunque prodotto»). Corollario di tale principio è che, normalmente, le imposte pagate all'estero sui redditi esteri vengono scomputate dalle imposte dovute sui redditi esteri in Italia per eliminare la doppia imposizione.

Circa il regime dei «resident non domiciled», rende bene l'idea il caso di Cri-

stiano Ronaldo che all'epoca aveva pattuito con la Juventus un ingaggio netto di 31 milioni di euro all'anno. Ciò è tipico per le remunerazioni dei calciatori, tant'è che le società calcistiche sostengono un costo lordo pari a quello che al netto delle imposte conduce all'ingaggio pattuito; nel caso di Ronaldo, infatti, la Juventus appostava nel proprio bilancio 54 milioni di euro all'anno. Pertanto Ronaldo, quale «lavoratore dipendente» proveniente dall'estero e acquisita la residenza in Italia, aveva optato per il regime dei «resident non domiciled» assolvendo l'Irpef sul reddito italiano per 23 milioni all'anno (Irpef dovuta sui 54 milioni lordi di ingaggio); per converso solamente sui redditi esteri (e non quindi sul reddito italiano) Ronaldo ha assolto in Italia la tassazione con il pagamento dei 100mila euro all'anno. Di fatto il calciatore portoghese, che probab-



mente non sarebbe venuto in Italia preferendo altri Paesi a fiscalità agevolata, quando era alla Juventus è stato uno dei maggiori contribuenti italiani dal momento che l'Erario ha incassato oltre 60 milioni per i tre anni in cui ha giocato in Italia. Con ciò rendendo evidente quanto sia erronea e distorsiva la comunicazione secondo la quale CR7 ha pagato in Italia le imposte per soli 100mila euro l'anno.

Va infine segnalato che il regime dei «resident non domiciled» è stato di recente abrogato nel Regno Unito e l'Italia oggi è forse il Paese più gettonato dai super ricchi ivi residenti, soggetti liberi in cerca di lodi fiscalmente attrattivi. Il fatto non merita ulteriori considerazioni, salva la consapevolezza che, in mancanza del regime attrattivo dei «resident non domiciled» italiano, i Paperoni in giro per il mondo non si trasferirebbero stabilmente in Italia con ovvie ripercussioni non positive per l'economia del Paese e di conseguenza anche per le casse dell'Erario.

Pietro Ebreo

Adjunct Professor Gsom
al Politecnico di Milano